



FANZINE UFFICIALE BRIGATE ROSSONERE
Diario di viaggio

TRASFERTA DI YOKOHAMA

Eccoci a fare il resoconto della trasferta più complessa e costosa di tutta la stagione. Complessa perché il soggiorno minimo è di quattro giorni (e qualcuno ha già esaurito il bonus delle ferie), e i costi non sono certo accessibili a tutti. Abbiamo cominciato a tastare il terreno già quest'estate, contattando moltissime agenzie di viaggi (e mentre la gente partiva per la Spagna o la Grecia noi chiedevamo Tokyo...). Abbiamo cercato le soluzioni più economiche anche a costo di sacrificare qualche comfort (in tipico stile ultrà), ma, vista la destinazione, abbiamo avuto ben poco spazio di trattativa con i vari Tour Operator. Tra le proposte che ci venivano offerte, ne abbiamo trovate alcune che oltre a volo e soggiorno garantivano anche un bidone indimenticabile. Alla fine abbiamo optato per un pacchetto con partenza il 12 dicembre e rientro il lunedì 15. Costo finale: 1.000 euro. Col passare delle settimane, viste le prenotazioni, abbiamo dovuto organizzare un nuovo volo, bloccare i posti e prenotare alberghi, sobbarcandoci un costo più elevato. Così abbiamo deciso di mediare il prezzo che alla fine arriva a 1.200 euro volo A/R e soggiorno + biglietto stadio. Come Brigade abbiamo raccolto oltre 100 iscrizioni. E' bene sottolineare che non si trattava di un volo charter (tipo Manchester), ma di un semplice volo di linea a cui si sono aggiunti moltissimi tifosi per i fatti loro o aggregati a qualche club.

Il decollo è previsto per venerdì in serata e all'imbarco della Malpensa c'è grande fermento. Il viaggio dura dodici ore (e la cosa non ci spaventa visto che siamo abituati ai viaggi lunghi...), dormiamo (errore!!!) e arriviamo puntuali a Tokyo. Puntuali, però, significa che sono le sei di sera, completamente stralunati e per niente intenzionati a rimanere in albergo!

La notte è decisamente movimentata e il giorno dopo abbiamo il primo giro libero per la visita della città. Verso sera ci troviamo con gli altri per andare allo stadio di Yokohama che dista circa sessanta chilometri da Tokyo. Entriamo nel settore a noi riservato mischiandoci ai giapponesi. Moltissimi anche i tifosi del

Boca (non erano certo 3.000 come avevano scritto i giornali...) situati nella curva opposta e mischiati agli altri milanisti nelle tribune laterali. Buono il nostro incitamento per tutta la gara, con l'epilogo amarissimo dei calci di rigore, che consegna agli avversari la coppa Intercontinentale. Il giorno dopo, abbiamo a disposizione qualche ora di visita libera alla città, circondati dai giapponesi che ci sorridono, scattano foto (è un'ossession!!!) e ci chiedono di scambiare sciarpe e quant'altro, ma francamente non siamo dell'umore migliore...

Il volo di rientro riparte puntuale e sbarchiamo a Malpensa dopo circa tredici ore di volo. Alle 18 di lunedì siamo a Milano.

- TRASFERTA DI GENOVA (C.I.)

La prima gara di Coppa Italia ci vede ospiti a Marassi, quaranta giorni dopo la trasferta di Campionato. Nonostante si giochi di mercoledì ad un orario assurdo (che senso ha iniziare una partita alle 21.10?!?), le prenotazioni si mantengono su buoni livelli, grazie anche alla partecipazione di coloro che non hanno avuto la possibilità di esserci alla trasferta di campionato. Alla fine in stazione siamo circa 450. A chi era presente alle trasferte di Bruges e Amsterdam, abbiamo regalato il biglietto stadio (costo 10,00 euro), in quanto ci sembrava giusto agevolare i più "assidui" (come d'altra parte abbiamo sempre fatto). Il costo del treno è di 13,00 euro. L'appuntamento è alla stazione di Sesto verso le 17.30 e, dopo aver atteso gli ultimi ritardatari giunti direttamente dal posto di lavoro, verso le 18.10 prendiamo la direzione di Genova. Viaggio tranquillo (come d'altra parte era successo per il Campionato) e all'orizzonte non compaiono né doriani né genoani. La nostra presenza ha comunque chiamato a raccolta un gran numero di poliziotti che ci hanno sorvegliato a vista praticamente fino a quando siamo ripartiti per Milano.

Arriviamo a Genova verso le 20, riempiamo gli autobus (corteo neanche a parlarne...) e verso le 20.30 entriamo nel nostro settore posizionandoci al secondo anello, da dove si vede leggermente meglio. Il tifo si mantiene su buoni livelli per tutta la gara. La curva sud del Ferraris è praticamente vuota e quindi non ci sono particolari problemi con i tifosi avversari.

Gara abbastanza noiosa, animata dall'autogol che ci regala la vittoria. Da segnalare l'esordio positivo di Ignazio Abate, promettente giovane del vivaio che si è messo in mostra in più di un'occasione. Al termine della gara ci tengono dentro circa un'ora tra il disappunto di chi la mattina dopo deve andare a lavorare. Ritorniamo in stazione attraversando la città pressoché deserta e rimontiamo sul treno. Arriviamo a Milano verso le due.

- TRASFERTA DI EMPOLI

Una settimana prima della finale di Yokohama, giochiamo l'anticipo della 12^a di campionato alle ore 18.00, contro l'Empoli.

Torna alla ribalta il problema dei mezzi di trasporto, con le diverse compagnie di pullman che si rifiutano di portarci o, se accettano, sparano cifre da capogiro offrendo in cambio un servizio più che discutibile. È una questione che va avanti già da un po' e che nell'ultimo periodo sta diventando un vero e proprio tormentone. Da una parte ci sono le agenzie di trasporti che ci accusano di riconsegnare i mezzi in uno stato pietoso, dall'altra ci siamo noi che gli abbiamo fatto capire che è ora di finirla coi pullman-carcassa pensando che "...a quelli della curva va bene tutto"!!! Visto che poi li paghiamo puntualmente e a TARIFFA PIENA! Proprio ad Empoli il pullman di Alternativa ha dato forfait a 50 chilometri da Firenze creando problemi a tutti, mentre a fine partita un autista era "misteriosamente scomparso", creando altri ritardi per il rientro.

Lo stesso discorso vale per i treni speciali.

Evidentemente dobbiamo darci una regolata e cercare di venirci incontro a vicenda per risolvere la questione.

Comunque i costi della trasferta "lievitano" paurosamente fino a 45 euro pullman + biglietto stadio.

Ritiriamo circa 400 biglietti e partiamo verso le 10.30 da Piazzale Corvetto, riempiendo i 3 pullman a disposizione. Il viaggio è tranquillo e, strada facendo, non incontriamo nessun gobbo in direzione Roma. Arriviamo ad Empoli verso le tre del pomeriggio, con stadio e dintorni praticamente deserti (salvo, ovviamente, la polizia). A poco a poco l'ambiente si scalda e al fischio d'inizio occupiamo tutta la curva a noi riservata, offrendo un colpo d'occhio sicuramente notevole. Il nostro incitamento è abbastanza discontinuo, complice anche l'inesistenza di rivalità con gli ultras avversari, posizionati in gradinata.

La squadra gioca una partita discreta e l'ingresso di **Kakà** si rivela ancora una volta providenziale: con un gol a 10 minuti dalla fine ci regala la vittoria e i tre punti pesantissimi che ci permettono di partire per Tokyo con il morale alle stelle. Il gol ammutolisce il "Castellani" e accende il nostro entusiasmo.

Al termine della gara usciamo subito dal nostro settore e ripartiamo per Milano, accompagnati da una ingiustificata scorta di polizia che ci ha impedito di fare soste negli autogrill per moltissimi chilometri. Arriviamo a Milano verso l'una.

La partita di oggi

GLI ULTRAS AVVERSARI

Teddy Boys, Friulani al seguito, **Brigata Ultras**, Nord Kaos

I NOSTRI RAPPORTI CON LORO: Non buoni

La curva nord dell'Udinese, all'inizio degli anni '80, era gestita dagli Hooligans Teddy Boys, che avevano la gestione completa di tutta la tifoseria bianconera. Nei primi anni '90 sono nati alcuni gruppi come i Nord Kaos e i Friulani al seguito, che hanno portato entusiasmo e nuovi stimoli a tutta la tifoseria, fino ad allora abbastanza anonima. Le stagioni migliori per la tifoseria friulana sono state quelle vissute sotto la gestione Zaccheroni, quando la squadra aveva raggiunto il quinto posto in classifica.

Giornalisti o giornalai?

Lunedì 24 novembre, il giorno dopo Chievo - Milan, un noto giornale sportivo nazionale rilasciava affermazioni pesanti nei confronti dei tifosi milanisti presenti in curva al Bentegodi, rei di aver deliberatamente insultato le forze dell'ordine intonando cori offensivi subito dopo il minuto di silenzio in memoria dei caduti di Nassiriya.

Passa una settimana e a Milan - Modena dalla nostra curva parte il solito coro. Il giorno dopo lo stesso quotidiano, tornava alla carica criticando l'atteggiamento irresponsabile e stupido della curva sud di Milano, e sottolineando il fatto che tutto il resto dello stadio aveva preso le distanze dagli ultras, coprendoci di fischi.

Non ci nascondiamo dietro a un dito perché non ne abbiamo bisogno ma ci sentiamo in dovere di fare qualche precisazione.

Siamo stanchi di questo moralismo falso e ipocrita, di questi discorsi che sembrano comizi popolari, fatti da certi giornalisti capaci solo di puntare il dito e di creare scandali che non esistono solo per potersi ritagliare il loro momento di gloria.

Ognuno pensa con la propria testa: non abbiamo mai costretto nessuno a cantare né contro le forze dell'ordine, né contro nessun altro.

Pensiamo di non aver mancato di rispetto ai caduti di Nassiriya, perché i cori non erano certo indirizzati a loro e infatti abbiamo rispettato il minuto di silenzio a cui hanno aderito tutti i tifosi presenti. Gli slogan intonati dopo, sono quelli che si fanno ogni domenica in tutte le partite di tutti gli stadi d'Italia. Se poi qualcuno vuol gettare benzina sul fuoco a tutti i costi, la cosa non ci riguarda.

Infine ci complimentiamo col giornalista di turno per la diplomazia usata nel descrivere la nostra curva e i 6.000 che la frequentano, invitandolo a farci avere la registrazione con i "fischi che ci hanno coperto", visto che noi proprio non li abbiamo sentiti.